

ALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
di TARANTO – sede –

e, p.c., - REGIONE PUGLIA
- PREFETTURA DI TARANTO
- COMUNE DI TARANTO

I sottoscritti cittadini in rappresentanza di associazioni ambientaliste, culturali, organizzazioni sindacali e cittadini vari costituenti il 'COMITATO CONTRO IL RIGASSIFICATORE' di Taranto

PREMESSO CHE

- in data 21.07.2006 il Presidente della Provincia di Taranto dott. Giovanni Florido ed il dirigente del settore ecologia dello stesso Ente dott. Luigi Romandini sottoscrivevano un atto di assenso in ordine alla compatibilità ambientale di un progetto di realizzazione di un terminale di rigassificazione presentato dalla 'gas Natural'

CONSIDERATO CHE

- a) il citato atto presenta l'anomalia di essere sottoscritto contemporaneamente da un organo politico, seppure monocratico, come il Presidente della Provincia e da una figura amministrativa come il responsabile del dirigente del settore ambiente dello stesso Ente.
- b) secondo le disposizioni dell'art.20 della L.R. 11/2001, la Regione esprime il parere relativo alla pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della L. 349/1986 dopo aver acquisito i pareri delle Province e dei Comuni interessati. Trattandosi di procedura di carattere nazionale, la stessa L.R. 11/2001 demanda alla Giunta Regionale, quindi ad un organo collegiale e di natura politica e non al presidente della Regione o al comitato tecnico regionale o al responsabile del settore ambiente, il potere di esprimere tale parere. Si tratta dell'applicazione del principio secondo il quale la VIA nazionale appartiene alla sfera dell'indirizzo politico-amministrativo e della valutazione anche politica eccedendo la semplice attività gestionale. Eloquente la sentenza n.2851 del 17 Maggio 2006 della sez. VI del Consiglio di Stato per la quale *"la valutazione dell'impatto ambientale non costituisce un mero giudizio tecnico..ma presenta profili particolarmente intensi di discrezionalità amministrativa"*. Anche se implicitamente, ne deriva che Province e Comuni debbano, in questo contesto (di VIA nazionale), esprimersi con le medesime modalità. Si tratta infatti di un parere che pur non potendo prescindere a sua volta dal pronunciamento dei comitati tecnici degli enti interessati deve essere comunque espresso da un organo di carattere politico e collegiale quale appunto giunte o consigli. Il pronunciamento dei comitati tecnici regionali, provinciali o comunali riveste, in questa circostanza (ossia di partecipazione ad una procedura di VIA di carattere nazionale),

valenza di natura prettamente consultiva, limitata alla sfera endoprocedimentale ed istruttoria e non vincolante (salvo forse in caso di loro parere tecnico negativo) per le decisioni che l'organo politico deve assumere. Nel merito va rilevato come il citato atto riproduca un assenso del Presidente della Provincia non supportato da delibera di giunta e/o consiglio provinciale. Questi due organismi non solo non si sono ancora pronunciati nel merito. Ma non hanno neanche dibattuto la questione al loro interno.

RITENENDO

- per le considerazioni esposte, l'atto di assenso sottoscritto in data 21.07.2006 dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale e dal Responsabile del settore ecologia dello stesso Ente privo di efficacia
- competente ad esprimere il parere di cui all'art. 20 della L.R. 11/2006, trattandosi di procedura di valenza nazionale, un organo collegiale quale la giunta o il consiglio provinciale. Tale pronunciamento si qualificherebbe, oltretutto, come espressione di democrazia imprescindibile per un progetto dalle notevoli ripercussioni sul tessuto economico del territorio ed i suoi già alti livelli di rischio tecnologico quale appunto la realizzazione di un terminale di rigassificazione.

INOLTRA

- richiesta per la revoca del citato atto di assenso al progetto di realizzazione di un terminale di rigassificazione proposto dalla "gas Natural"

Taranto, 05 07 2007

IL 'COMITATO CONTRO IL RIGASSIFICATORE'

- Per il Comitato contro il rigassificatore di Taranto (al quale aderiscono Lipu, Wwf, Italia Nostra, PeaceLink, Greenpeace, Uil, Il Cormorano, Conf. Cobas, TarantoViva, Taranto Sociale, comitato di quartiere 'città vecchia', Amici di Peppe Grillo, Rifondazione Comunista, Verdi, Comunisti Italiani, Fgci, vari cittadini a titolo personale)